

Un ventaglio di proposte *sempre più coinvolgenti*

Gli ultimi quindici anni di editoria per l'infanzia – giocati sul doppio binario di un'evoluzione quantitativa e qualitativa connessa a grossi movimenti di ristrutturazione produttiva e di concentrazione editoriale – hanno affermato uno stato di maturità del settore, riscattandolo da una storica subalternità a logiche dettate da esigenze di formazione morale e scolastica dei bambini e dei ragazzi.

Nel 2002 le novità librarie sono state 2155 (erano poco più di 900 nel 1987), a conferma di una tendenza dell'editoria nazionale a spingersi nel campo del libro per ragazzi. Una scelta che nel corso degli anni '90 è stata premiata in termini di fatturato – elemento che ha caratterizzato il comparto come uno dei più dinamici e redditizi della produzione libraria nazionale – e confermata da interessanti comportamenti e abitudini di lettura di bambini e ragazzi.

Occorre ricordare che vari fattori concomitanti hanno reso possibili questi fenomeni. Tra i più significativi possiamo citare il rinnovamento delle offerte editoriali, dovuto a un impegno degli editori svincolato da propositi pedagogici e il rinnovato interesse della scuola dell'obbligo per la lettura extracurricolare. Anche le più accentuate capacità di fruizione culturale alimentate nelle ultime generazioni dalla frequentazione massmediologica e il forte impegno nella promozione della lettura da parte delle

biblioteche pubbliche hanno garantito l'accesso libero all'informazione, ai libri e alla lettura in un settore tradizionalmente caratterizzato da una scarsa disponibilità di offerte.

Proprio nell'attuale abbondanza di offerta editoriale si annidano però alcuni elementi problematici che negli ultimi anni hanno turbato le acque in cui sembrava adagiarsi l'arcipelago del libro per ragazzi. Se è vero infatti che la "rivoluzione" del libro per ragazzi in Italia consumatasi a partire dal 1987 ha fatto perno su un rinnovamento qualitativo delle proposte letterarie e, per dirla con le parole dello scrittore Pinin Carpi, con il "dar respiro ai valori emozionali, poetici, ai libri che affasciano ed entusiasmano", è altrettanto vero che oggi il peso della qualità sulla quantità pare essersi invertito, dando luogo a una produzione troppo spesso caratterizzata da proposte imitative di modelli affermati, con risultati mediamente di modesto profilo. Proprio recenti studi sulle logiche di mercato nel settore editoriale per l'infanzia ci avvertono che il mercato – inteso anche come insieme delle imposizioni dell'industria culturale in una dimensione sempre più globalizzata – ha un peso rilevante nel mondo della lettura tanto che l'atto del leggere, come sostiene Jack Zipes nel recente saggio *Oltre il giardino*, è oggi riconducibile a un atto di consumismo dei giovani lettori. Questo comportamento è alla base del

successo delle opere seriali, diversificate da un punto di vista qualitativo, a partire da quella di *Harry Potter* ancora saldamente in testa in tutte le classifiche di vendita. Lo conferma anche l'ottavo sondaggio di LiBeR sui libri per ragazzi più venduti nelle librerie e più prestati nelle biblioteche italiane, dove, tutti e quattro i volumi della Rowlings risultano vincenti.

Riccardo Pontegobbi

Domenico Bartolini

Direzione di LiBeR, rivista di informazione bibliografica e di orientamento critico nel campo dei libri per ragazzi, promossa nel 1988 dalla Biblioteca Gianni Rodari di Campi Bisenzio con il sostegno della Regione Toscana.

Per approfondimenti www.liberweb.it

